

4) Campagna d'autunno

A fine novembre il Pd organizza 10mila gazebo in tutta Italia: i 3 milioni delle primarie saranno "inviati" porta a porta per parlare agli italiani.

5) Le primarie

Vendola preme, ma ancora non c'è data. Bersani quasi certamente candidato, ma nel Pd potrebbero correre anche outsider come Chiamparino.

6) Voto a primavera

È la data più probabile, secondo lo stato maggiore democratico, convinto che la rottura Berlusconi-Fini sia insanabile.

Chi è

**Viene dai popolari
Fu ministro a 32 anni**



ENRICO LETTA
NATO NEL 1966
VICESEGRETARIO PD

tà. E poi si vedeva che voleva picchiare più duro, e che si è frenato per rispetto del suo ruolo istituzionale. E poi, scusi: è possibile che la morale a Fini sulle società off-shore gliela faccia uno che ne ha 64?».

Conferma contatti tra voi e Fini per un governo istituzionale?

«Sulla legge elettorale dobbiamo discutere anche con lui».

E con Berlusconi?

«Si è tirato fuori da ogni possibilità di dialogo, è su un altro pianeta».

Volete cambiare la legge elettorale contro il Pdl?

«Serve una larga maggioranza e la cercheremo, con la Lega si può ragionare».

Bossi lo volete sfiduciare per le frasi contro i romani...

«Ha detto cose insostenibili, bisogna farla finirla con la storia che ai leghisti tutto è concesso. Ma sulla legge elettorale non dobbiamo dare a nessuno, nemmeno alla Lega, l'alibi per tirarsi fuori».

Ma Fini può essere un vostro alleato?

«È una prospettiva molto lontana. Ma non accettiamo il metodo dei dossier con cui Berlusconi crede di poter distruggere chi sgarra. Lo dico anche a Di Pietro: prendersela ora con Fini è un modo per aiutare Berlusconi».

A proposito: Di Pietro è ancora un vostro alleato del nuovo Ulivo?

«Dovrebbe fare più squadra. Spero che voglia essere nostro alleato, ma a volte mi sembra che la sua ragion d'essere sia lasciare Berlusconi al suo posto...».

Ma non rischiate di appiattirvi troppo su Fini, di lasciargli il ruolo del principale avversario del Cavaliere?

«Non credo, e lo dicono anche i sondaggi: Fini i voti li prende dal Pdl». **Che ne pensa delle decine di migliaia di giovani con Beppe Grillo. Rischia di portarvi via parecchi voti...**

E cosa gli potete dire a questi ragazzi disillusi?

«Che Berlusconi si batte col 51%, se no sono solo belle frasi. E vince la destra, come in Piemonte».

Un altro appello al voto utile?

«Non solo. Ci faremo carico di molte loro preoccupazioni, come i costi e la trasparenza della politica».

Veniamo al Pd. Dopo una settimana di turbolenza tutto risolto?

«Sono fiducioso, in direzione abbiamo fatto un passo avanti, le parole di Veltroni e Fioroni sono state utili. Vedo davanti a noi un Pd stretto intorno a Bersani, ma come una squadra in cui ognuno può giocare la sua partita. Una squadra piena di campioni, a partire da Veltroni e Franceschini che non devono stare in panchina».

Porci e ministri

«Bossi ha detto cose inaccettabili, giusta la richiesta di sfiducia del Pd

Basta con la storia che ai leghisti è tutto concesso»

Ma le primarie le farete o no? Candidate Bersani?

«Prima dobbiamo costruire il perimetro della coalizione. Poi le convocheremo. Il Pd deve candidare Bersani. Se c'è qualcun'altro che vorrà farlo lo farà, non siamo una caserma. Ma tutti i sondaggi dicono che Bersani è il più forte».

Resta convinto delle primarie per scegliere i parlamentari? Sull'Unità abbiamo già raccolto 30mila firme.

«Certamente. Si lascia scegliere il capolista al partito e gli altri vengono votati dagli elettori in aree sub-regionali per non penalizzare le aree meno popolate».

Rischiano di saltare molti onorevoli...

«Se non rappresentano i loro territori è giusto così, faranno altro».

Nel suo intervento Bersani chiederà le dimissioni di Berlusconi

Bersani domani interverrà alla Camera per chiedere le dimissioni di Berlusconi e coerenza ai finiani. «Il parlamento deve chiarire se la legge è uguale per tutti, come prevede la Costituzione».

MARIA ZEGARELLI
ROMA

L'unico vero interesse del presidente del Consiglio dei Ministri è il tema della giustizia. Ma non le riforme che servono a tutto il paese, soltanto le legge che salvano lui. Secondo il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, è questa la vera preoccupazione del premier: «Dalle parole dell'avvocato Ghedini e del ministro Alfano si capisce benissimo quale, tra i cinque punti di programma di cui parlerà il presidente del Consiglio, sia quello fondamentale e che più interessa Berlusconi e il Pdl».

Inutile che usino tanti giri di parole, che si citino le grandi riforme, che si mettano insieme tutti gli altri punti: da mesi il Paese è bloccato attorno al problema personale del capo del governo». Bersani guardano a domani e al discorso del premier dice: «È ora che le Camere dicano se i cittadini sono ancora o no tutti uguali davanti alla legge, come prevede la Costituzione. E su questo punto che il Parlamento si deve esprimere con chiarezza». Secondo Bersani lo snodo sarà questo, «è bene che ci si chiarisca subito sul tema giustizia e sul significato concreto che dovrà avere la riforma, perché è chiaro che ciò condizionerà la situazione politica e legislativa». E proprio su questo punto il segretario domani quando interverrà in aula chiederà un atto di coerenza a Fini e ai finiani, «soprattutto

dopo quello che è successo nelle ultime settimane». Al presidente del Consiglio chiederà di riconoscere che il governo è arrivato al capolinea e di rimettere quindi il mandato nelle mani del presidente della Repubblica. «Non può venirci a dire che è tutto a posto e sono in grado di governare per altri tre anni», ha ripetuto ieri Bersani ai suoi.

Nessuno spiraglio per riaprire quel dialogo di cui si parlava mesi fa per le riforme, oggi non ci sono più le condizioni. «L'unica cosa che ci unirà mercoledì sarà il compleanno», ha scherzato Bersani. 59 primavere lui, 74 quelle del premier che ormai, dopo le tensioni di questi ultimi mesi e il rischio implosione della maggioranza si vedono tutte. Lontani i tempi delle feste a Vil-

Maurizio Migliavacca

«La ricreazione è finita ma il premier guarda solo ai suoi processi»

la La Certosa e i festini a Palazzo Grazioli, quello appena iniziato potrebbe essere l'autunno più difficile del premier. Le sue scadenze in tribunale sono pressanti se non si fa presto con lo scudo giudiziario. «La ricreazione è finita davvero - dice Maurizio Migliavacca - La crisi economica sta presentando il conto, ma l'unica cosa che interessa Berlusconi è lo scudo per i suoi processi». Il Pd, intanto, si prepara alla campagna elettorale, la prova generale il penultimo week-end di novembre, quando allestirà 10mila gazebo in tutto il paese per «il porta porta» a cui saranno chiamati tutti i votanti delle scorse primarie. ❖